

**IL RICONOSCIMENTO** La scrittrice premiata dal sindaco Albertini con l'Ambrogino d'oro per il suo impegno civile. L'ovazione del pubblico copre le urla di dissenso di un gruppetto di contestatori capeggiato dal Nobel

# Milano zittisce Fo e applaude la Fallaci

**MILANO** Fischi, striscioni, un presidio di piazza e persino gesti di sgarbo da parte di alcune autorità. L'assegnazione dell'Ambrogino d'Oro ad Oriana Fallaci si è trasformata in una contestazione alla scrittrice alla quale ha partecipato il mondo del centrosinistra milanese. Il bersaglio però non è stato centrato: la premiazione della scrittrice è stata salutata da un'ovazione che ha coperto i fischi e le urla di dissenso.

Va detto subito che non c'è stata la mobilitazione di massa anti-Fallaci che lo spessore delle polemiche dei giorni scorsi lasciava immaginare. Fuori dal Teatro Dal Verme, dove si è svolta la cerimonia, si sono ritrovate poche decine di persone: tra queste gli attori Moni Ovadia, Bebo Storti e Ottavia Piccolo e lo scrittore Roberto Grassi e il premio Nobel Dario Fo. Tutti uniti nel denunciare la scelta di premiare

una personalità che -nel volantino diffuso ieri- è definita "seminatore d'odio". Concetto ribadito anche da don Gino Rigoldi, presente in piazza, che ha parlato di «ennesimo episodio di vergogna della politica».

Più articolata si è rivelata la protesta degli esponenti del del centrosinistra. Giovanni Occhi, capogruppo in Comune di Rifondazione Comunista, Basilio Rizzo consigliere di Miracolo a Milano e Milly Moratti leader dei Verdi, si sono rifiutati di entrare nel teatro. Un gesto significativo se si considera che le scelte sugli Ambrogini sono state compiute proprio dai capigruppo del consiglio comunale. Diverso comportamento hanno tenuto i capigruppo della sinistra moderata che hanno partecipato alla cerimonia riservandosi un fuori programma al momento della premiazione

dell'autrice di "La rabbia e l'orgoglio": mentre i leaders di Ds e Margherita Fiano e Fanzago incrociavano la braccia per non unirsi agli applausi della platea e

del palco, Sandro Antoniazzi -capo dell'opposizione a Palazzo Marino- si alzava e abbandonava il palco per evitare di restare coinvolto nella premiazione. Stessa scenetta è accaduta quando è arrivato il turno del vicedirettore del Corriere della Sera Magdi Allam.

Di segno opposto le reazioni del pubblico che ha riempito il Dal Verme. Non appena Roberto Mazzoni, giornalista amico della Fallaci che non è potuta intervenire per ragioni di salute, si è alzato per ricevere l'onorificenza sono partiti fischi e urla da parte di un gruppetto in cui spiccava una donna con il volto semicoperto da una sorta di chador. Le grida "vai a casa" sono state però coperte dagli applausi della maggior parte dei presenti, molti dei quali hanno sot-

tolineato il consenso alzandosi in piedi. Per Allam invece il trattamento è stato meno ruvido.

«Sono grata e contenta di aver ricevuto l'Ambrogino d'oro -ha affermato Oriana Fallaci- e mi sono commossa quando ho saputo che le persone presenti nel teatro si sono alzate e hanno applaudito il mio nome». La giornalista fiorentina ha voluto ringraziare i milanesi e Milano «una città a cui sono molto legata e dove ho trascorso una lunga parte della mia vita professionale». Per il sindaco Albertini «la benemerita civica è un riconoscimento alle sue qualità civili. Credo che sia più quello che ha unito, nonostante qualche dissenso, di quello che ha separato in questa scelta». Soddisfatto anche Magdi Allam che ha definito le contestazioni «legittime in un paese libero» ma poi ha aggiunto: «E' un errore essere divisi su valori che dovrebbero essere patrimonio comune per sconfiggere un nemico comune».

**Giovanni Seu**

**SODDISFATTA**  
**ORIANA: «SONO**  
**GRATA E**  
**CONTENTA DI**  
**AYER RICEVUTO**  
**L'AMBROGINO**  
**D'ORO E MI**  
**SONO**  
**COMMOSSA**  
**QUANDO HO**  
**SAPUTO CHE LE**  
**PERSONE**  
**PRESENTI NEL**  
**TEATRO SI**  
**SONO ALZATE E**  
**HANNO**  
**APPLAUDITO IL**  
**MIO NOME»**

## IMPEGNO CIVILE

**Oriana Fallaci è stata premiata con l'Ambrogino d'oro per le sue qualità civili e per aver espresso, come scrittrice, i valori umani della nostra civiltà (Contrasto)**

